

RIVELLINO DI LOCARNO :
UN VALORE COMUNE DA PRESERVARE

In vista della votazione del prossimo 26 settembre, il Gruppo Archeologia Ticino (GAT) e l'Associazione Archeologica Ticinese (AAT) si esprimono favorevolmente al passaggio del monumento in mani pubbliche.

I Locarnesi saranno chiamati a breve a decidere se il Rivellino di Locarno dovrà continuare a rimanere proprietà privata oppure se potrà essere acquisito dalla Città per 1,3 milioni di franchi. La vicenda si trascina ormai da qualche anno e ha subito un brusco arresto, nel momento in cui si intravedeva una possibile soluzione, quando ad inizio anno sono state raccolte le firme contro l'acquisto, avviando così la procedura di referendum.

Ai cittadini di Locarno quindi l'importante e delicato compito di decidere il destino di un monumento che, per importanza, travalica senza dubbio non solo i confini cittadini ma anche quelli cantonali e nazionali.

Perché « comperare un mucchio di sassi quando non si hanno soldi pubblici », come scritto nel testo per la raccolta firme? Per molti motivi, anche di ordine finanziario.

Il Rivellino di Locarno, ubicato in pieno centro cittadino all'estremità sud della Piazza Grande e parte integrante del castello visconteo, è stato dimenticato anche perché soffocato dagli edifici circostanti che ne impediscono la vista. Solo venti anni fa gli attuali proprietari lo hanno comperato dando avvio a una serie di interventi che, se non hanno certo suscitato l'approvazione generale, hanno sicuramente il merito di aver strappato all'oblio il monumento e ad aver attualizzato la riflessione sul tema.

La struttura di difesa del castello è stata oggetto di una minuziosa e preziosa ricerca storica, sostenuta dal Comune e dal Cantone, dello storico Marino Viganò, che ne ha potuto accertare l'edificazione nel 1507 su progetto di Leonardo da Vinci, attribuzione quest'ultima avvallata dai massimi studiosi leonardeschi a livello internazionale. In seguito l'Accademia di architettura di Mendrisio ha elaborato tramite l'i.CUP (Institute for the Contemporary Urban Project) un rilievo completo del monumento utilizzando le tecnologie più avanzate.

Ora si potrebbero, e dovrebbero, continuare i lavori di ricerca e di valorizzazione, ma questo dipende dall'esito del referendum. Se esso sarà positivo, molto si potrà fare, a profitto di tutti. Infatti, l'acquisto renderebbe possibili tre interventi fondamentali: l'approfondimento della conoscenza del monumento tramite una ricerca archeologica sistematica, premessa indispensabile per la conservazione dell'edificio che ha subito un degrado in questi anni; il suo inserimento nel sistema urbanistico e territoriale che ne valorizzerebbe l'importanza; l'accessibilità per la popolazione (non solo quando lo desiderano i proprietari) e infine la promozione turistica, che creerebbe un indotto finanziario reale e non indifferente, vista l'importanza del monumento. Ciò non è possibile senza l'intervento dell'ente pubblico, è pura illusione pensare che dei privati possano far fronte a queste esigenze. Va ricordato che Comune e Cantone hanno già sostenuto delle spese per l'edificio, classificato quale «bene monumentale», senza poterne far usufruire a pieno titolo la cittadinanza. Inoltre la Confederazione interverrà in caso di restauro e per la valorizzazione solo se il Rivellino sarà in mano pubblica: il presidente della Commissione federale dei monumenti ha già manifestato pubblicamente l'interesse della Confederazione per l'opera e per la sua futura conservazione e promozione.

Se il referendum dovesse dare ragione agli oppositori all'acquisto, i proprietari continueranno le loro iniziative ma chiedendo, come ora, soldi pubblici per gli allestimenti e per il mantenimento del Rivellino; oppure si autofinanzieranno, finché sarà possibile, lasciando sempre a Città e Cantone l'onere dei restauri; e cosa succederebbe se i proprietari dovessero cambiare?

Il 26 settembre i cittadini di Locarno dovranno quindi decidere se dare veramente un futuro a un monumento importante dal punto di vista storico, architettonico e culturale non solo per il Locarnese, ma per tutto il Cantone. Esso testimonia ancor oggi il legame con il territorio ticinese e le vicende che lo hanno formato ed è auspicabile che lo faccia ancor meglio in futuro.

Le associazioni archeologiche invitano perciò a rispondere con un chiaro SI all'acquisto del Rivellino.

Gruppo Archeologia Ticino
Associazione Archeologica Ticinese